

# Il Teatro Verdi di Pisa riscopre *L'empio punito* di Melani. Protagonista Raffaele Pe

È la prima opera in assoluto sul mito di Don Giovanni, *L'empio punito* di **Alessandro Melani**, a inaugurare sabato 12 e domenica 13 ottobre 2019 la stagione lirica 2019/2020 del **Teatro Verdi di Pisa**, la terza firmata dal direttore artistico **Stefano Vizioli**. Il nuovo allestimento, coprodotto dal Teatro Verdi di Pisa e dall'Associazione Teatrale Pistoiese – Centro Produzione Teatrale, vedrà protagonista in buca l'orchestra **Auser Musici** diretta da **Carlo Ipata**, che già nel 2015 propose una selezione di brani da *L'empio* per il ciclo 'Opera da Camera'.

A firmare la regia dello spettacolo è **Jacopo Spirei**, allievo di Graham Vick, con le scene e i costumi di **Mauro Tinti** e il disegno luci di **Fiammetta Baldiserri**. In scena un cast stellare: **Raffaele Pe** (Acrimante), **Raffaella Milanesi** (Atamira), **Roberta Invernizzi** (Ipomene), **Giorgio Celenza** (Bibi) e **Alberto Allegrezza** (Delfa), cui si affiancano i giovani cantanti vincitori del bando "Accademia barocca".

Adattamento per le scene musicali italiane del testo principe del *siglo de oro* spagnolo, *El burlador de Sevilla* di Tirso de Molina, *L'empio punito* è il primo dramma per musica composto sul fortunato soggetto. Commissionato dalla famiglia Colonna a un giovane Alessandro Melani, fratello del più celebre Atto – castrato all'epoca già all'apice della carriera – *L'empio* si basa su un libretto che è frutto della collaborazione tra Filippo Acciaiuoli, caustico uomo di teatro, e Giovanni Filippo Apolloni, poeta attivo nei maggiori circuiti lirici del tempo. Le seduzioni seriali, i travestimenti e l'invito a cena della statua di pietra si mischiano qui a vorticosi

intrecci amorosi, naufragi e una vera e propria discesa agli inferi. Tipicamente barocca anche l'alternanza tra recitativi, ariosi, arie aperte e duetti.

“*L'empio punito* è un progetto che coltivo da 10 anni – commenta **Carlo Ipata**, direttore dell'orchestra Auser Musicisti – Questa nuova produzione si iscrive nel percorso di Auser Musicisti che, con *Il girello* di due anni fa, completa il percorso sull'opera fiorentino-romana degli anni '60 del '600. Il libretto è ancora fortemente intriso degli elementi caratteristici dell'originale spagnolo di Tirso de Molina, come il naufragio iniziale, per esempio, e contiene *in nuce* molti elementi tipici del *Don Giovanni* di Mozart, come la celebre lista e la differenza tra cibo celeste e cibo mortale. Mantiene l'impianto barocco per l'alternanza di contrasti drammatici e comici, inserimento di personaggi laterali, con un ritmo drammaturgico lontano dalla nostra sensibilità ma pieno di *coups de théâtre* che lo avvicinano al genere del kolossal. E al contempo contiene una grande modernità. Su questo si è basato il regista: contrasti colorati, cambiamenti di scene a vista con sistemi barocchi di pesi e contrappesi. Lo stupore barocco è ricreato in un contesto favolisticamente moderno”.

“Anche per questo terzo anno ho scelto di inaugurare la stagione lirica del Teatro Verdi con un titolo desueto e poco prevedibile – ha aggiunto **Stefano Vizioli**, direttore artistico della stagione lirica – rispondo quindi a una mia personale necessità di rendere il teatro promotore di iniziative che sfuggano a una programmazione rassicurante, per farsi baluardo e difesa di un ruolo etico oltre che ludico. *L'empio punito* fissò per sempre la posizione della toscana famiglia Melani nel firmamento del mondo musicale barocco: l'intento della direzione artistica è di offrire al pubblico non ciò che desidera, ma ciò che non sa di desiderare”.

Ulteriori informazioni: [Teatro Verdi di Pisa](#)